

## Un volume a firma del Vescovo mons. Lucio **Una carità da conoscere, vivere e comunicare**

Edito dalla prestigiosa **Marcianum Press**

È uscito nella scorsa settimana dalla prestigiosa Casa editrice **Marcianum Press** un volume a firma del nostro Vescovo mons. Lucio Soravito de Franceschi, che è nato a Mione di Ovaro (Udine) nel 1939 ed è stato eletto vescovo di Adria-Rovigo il 28 maggio 2004.

Ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'11 luglio dello stesso anno. Mons. Lucio è membro della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della Conferenza Episcopale Italiana.

Il testo, edito da **Marcianum Press**, raccoglie i più significativi temi di riflessione proposti dal vescovo di Adria-Rovigo agli operatori della carità: dalla caritas in parrocchia alla testimonianza dell'amore di Dio con le opere buone, troviamo i poveri al centro della comunità cristiana e scopriamo che educare alla carità nella verità significa educare alla carità evangelica, volendo il bene degli altri.

Ma ciò è possibile perché, prima ancora che noi sappiamo amare Dio, il Padre ci ha amati e ci ha chiamati a diventare suoi figli: "Dio ci ha prescelti da tutta l'eternità, perché esistiamo nella carità" (Ef 1,4). Ci ha generati nell'amore, perché siamo anche noi "amore" e perché lo manifestiamo nel mondo.

Il Vescovo Lucio spiega nella prefazione il senso di questo suo volume sulla carità: «Nel mio servizio presbiterale ed episcopale ho dato sem-

pre un posto prioritario all'annuncio dell'amore di Dio, manifestatosi nella persona del Figlio suo, Gesù Cristo, e soprattutto nella sua passione, morte e risurrezione. Ho annunciato continuamente, soprattutto in questa nostra società scristianizzata, che tutti siamo amati gratuitamente da Dio.

Ma Dio non si limita ad amarci; non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito. Dio vuole trasformarci in modo profondo, insegnandoci ad amare come ama lui.

La consapevolezza di essere amati da Dio ci fa vivere la fede cristiana come un'esperienza *bella, desiderabile, buona* per la nostra vita, e ci sollecita a non tenerla nascosta, ma a *condividerla* con i fratelli che incontriamo. Rinnova i rapporti di amicizia, dà senso alla fatica del lavoro, all'impegno educativo e all'azione sociale, sostiene nelle prove e nella malattia.

Come rispondiamo all'amore di Dio? Aman-doci tra noi. Siccome Dio ci ha amati per primo (cf. 1 Gv 4,10), noi rispondiamo al dono dell'amore di Dio con l'amore vicendevole.

Gesù ci propone di vivere la vita non come potere, ma come servizio; non per possedere, ma per *condividere*; non per comandare, ma per amare fino a *dare la vita*, come fa lui. E questo lo stile che deve caratterizzare i rapporti tra di noi.

L'apostolo Giacomo ha scritto: «*A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere?... La fede, se non è seguita dal-*

*le opere, in se stessa è morta*» (Gc 2,14-18).

Il papa Benedetto XVI nella Lettera apostolica Porta Fidei, facendo eco alle parole di san Giacomo, ha scritto: «La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino» (PF 14).

Noi cristiani siamo le persone conquistate dall'amore di Cristo e per questo, mossi da questo amore, siamo aperti in modo concreto all'amore per il prossimo.

Il nostro amore verso gli altri, come la fede, prima di essere frutto della nostra buona volontà, è *dono di Dio*. Noi siamo in grado di amare gli altri, perché siamo amati da Dio. Prima ancora che noi sappiamo amare Dio, il Padre ci ha amati e ci ha chiamati a diventare suoi figli. «*Dio ci ha prescelti da tutta l'eternità, perché esistiamo nella carità*» (Ef 1,4). Ci ha generati nell'amore, perché siamo anche noi "amore" e perché lo manifestiamo nel mondo.

La fede ci chiede di manifestare con la nostra vita quell'amore che Dio ha messo nel nostro cuore. «La testimonianza è la fede che diventa "corpo" e si fa storia nella condivisione e nell'amore». La testimonianza è «*la fede che opera per mezzo della carità*».

Gesù ha testimoniato l'amore di Dio mediante i gesti concreti di solidarietà verso i poveri, i malati, i peccatori (cf. Mt 11,2). Ha liberato le persone dai vari

condizionamenti; ha ridato loro dignità. Ha condiviso la nostra condizione umana fino alla morte e alla morte di croce (cf. Fu 2,7-8).

E Gesù insegna anche a noi a testimoniare l'amore di Dio con le opere dell'amore: «*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedendo le vostre opere (le opere dell'amore), riconoscano il Padre vostro che è nei cieli*» (Mt 5,16).

L'apostolo Giovanni scrive: «*Se Dio ci ha tanto amato - fino a darci il suo unico Figlio - anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri*» (1 Gv 4,11). Per suscitare la fede bisogna che noi la testimoniamo con gesti concreti di amore verso i fratelli. La testimonianza dell'unità, della carità, della solidarietà, del perdono, è la strada normale per suscitare la fede.

È questa convinzione che mi ha spinto a riflettere sull'amore vicendevole ogni anno, nella mia diocesi di Adria-Rovigo, con tutti i cristiani e soprattutto con gli operatori della carità. Per questo sono contento di proporre a tutti queste riflessioni con il presente volume, che ha un titolo molto concreto e stimolante: «*Vivere la carità*». Se vogliamo essere «vivi» e felici davvero, «*viviamo la carità*»!

Il volume fa parte della Collana: Strumenti di catechesi. Formato: 14,5x21. Pagine: 160. Prezzo: € 16,00 - ISBN: 978-88-6512-407-9

Per informazioni: Ufficio stampa **Marcianum Press** - Studio Callandro Comunicazione Tel: 041.5232237 - 349.7708533, Email: [press@studiocalandro.it](mailto:press@studiocalandro.it)

